



ISTITUTO COMPRENSIVO "TOMMASONE-ALIGHIERI" LUCERA (FG)

Piazza Matteotti, 1 - 71036 LUCERA (FG)
Tel./fax: 0881/522662

P.E.C.: fgic876009@pec.istruzione.it Codice Fiscale: 91022320716
P.E.O.: fgic876009@istruzione.it Codice Meccanografico: FGIC876009
Sito web: www.tommasono-alighieri.gov.it

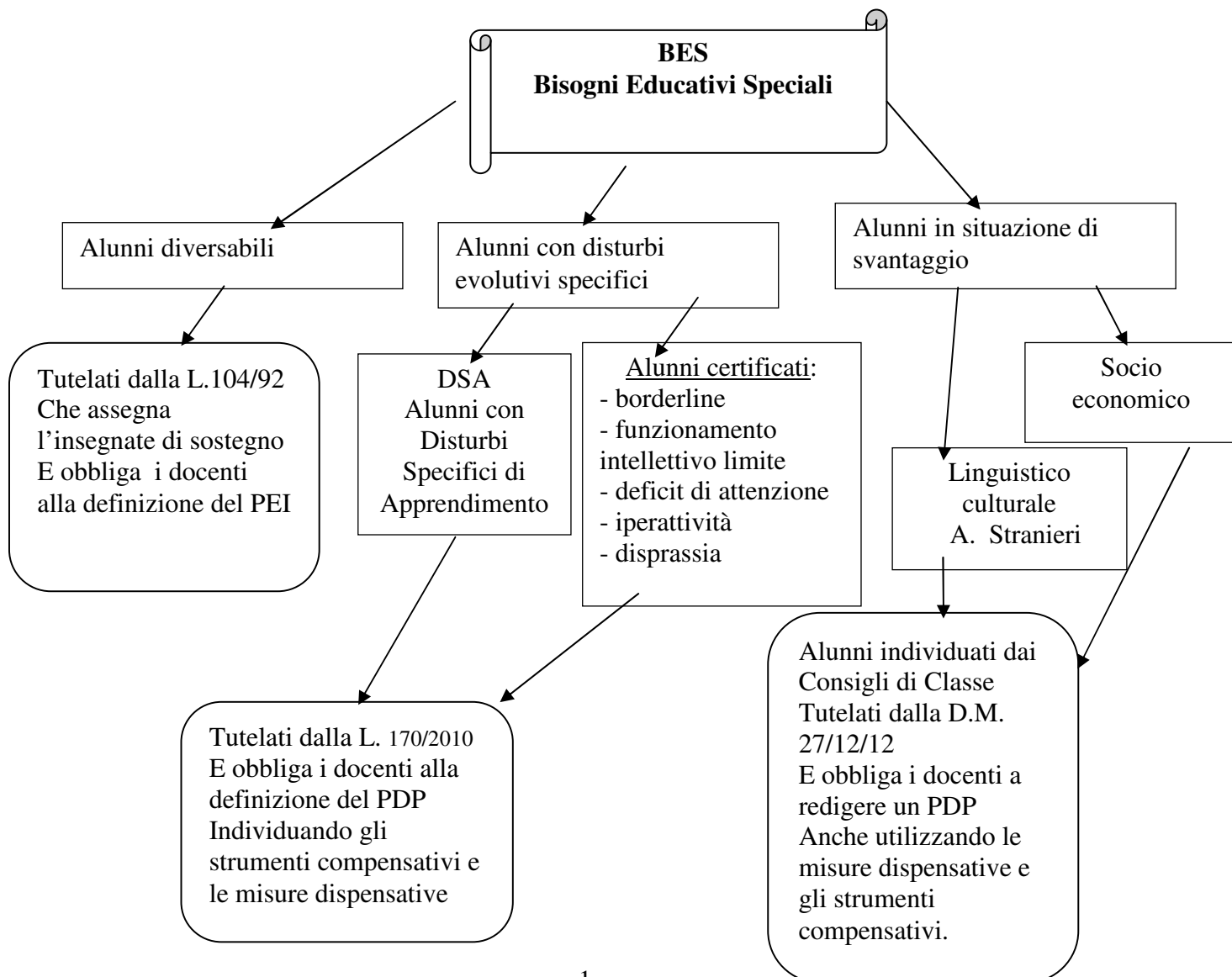


PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA' Anno scolastico 2017/2018

Su proposta del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto del 01/06/2017 e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2017.

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2017/2018, il "Piano Annuale per l'Inclusività", alla stesura del quale hanno collaborato i docenti F.S. e il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività d'Istituto.

QUADRO DI RIFERIMENTO Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013



LA SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici (3 I+19 P+ 11S)	33
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA (8 PRIM+7 SEC)	18
➤ ADHD/DOP (1 SEC)	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico (12 PRIM + 19 SEC)	31
➤ Linguistico-culturale (8 PRIM + 8 SEC)	16
➤ Disagio comportamentale/relazionale (6 PRIM + 12 SEC)	18
➤ Altro DISAGIO SCOLASTICO	/
Totali	117
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7P+7S=14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Operatori socio-sanitari	Attività finalizzate all'autonomia personale	SI
AEC Assistenti Educativi Culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Colloqui individuali motivazionali – Colloqui con la famiglia – Consulenze ai docenti	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro: PSICOLOGO Come volontario	Colloqui individuali motivazionali – Colloqui con la famiglia – Consulenza ai docenti – Formazione docenti – Informazione/formazione genitori	SI
Altro: CONSULENTE FAMILIARE Come volontaria	Colloqui individuali motivazionali	SI
Altro: PICCOLOGO – SPORTELLO DSA collaborazione	Consulenza ai docenti e alle famiglie sui DSA	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLHO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Formazione specifica su DSA e BES	SI
Docenti con specifica formazione n. 3 docenti scuola dell'infanzia n. 12 docenti scuola primaria n. 6 docenti scuola secondaria di I grado	Partecipazione a GLI e GLHO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Laboratori protetti	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI e GLHO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Progetti di recupero disciplinare e motivazionale	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Partecipazione a GLI e GLHO	SI
	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: collaborazione nell'implementare strategie educative formative	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Partecipazione a GLI e GLHO	SI
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Informazione/Formazione su BES, DSA e difficoltà di apprendimento	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro: servizio di Assistenza Educativa Domiciliare (Piano di Zona Ente Locale)	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
	Sportello di ascolto per genitori e alunni scuola secondaria di I grado: operatori del consultorio "La Famiglia"	SI
	Sportello di consulenza "BES e difficoltà"	SI

	di apprendimento” per docenti e genitori – scuola dell’infanzia e scuola primaria: dott.ssa Sara De Marco.				
	Sportello di consulenza “BES e difficoltà di apprendimento” per docenti, genitori e alunni – scuola secondaria di I grado: dott. Luca Picciuto (logopedista-psicologo).	SI			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	SI			
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si a gruppi			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA’ E PUNTI DI FORZA

Punti di criticità:

- La mancata assegnazione di docenti di sostegno in relazione alle necessità che si evincono dalle diagnosi funzionali degli alunni disabili costringe ad un’organizzazione delle attività di sostegno didattico che non è funzionale e che crea disagi agli alunni, ai docenti e alle famiglie;
- Un’assegnazione dei docenti di sostegno poco tempestiva rispetto ai bisogni della scuola da parte degli uffici competenti, in quanto si sono presentati due nuovi casi ai quali ancora non si riesce a dare una risposta adeguata in termini di supporto didattico;
- Ritardo nel mettere a disposizione gli operatori dell’assistenza specialistica da parte dell’ente locale;
- Riduzione delle ore di assistenza specialistica da parte dell’ente locale;
- Mancanza di corsi di L2 sia per i minori di nuova immigrazione e di mediatori linguistico-culturali, in modo da poter garantire ai genitori di questi alunni una comunicazione efficace e funzionale ad un buon inserimento nel nuovo contesto, in considerazione delle differenze culturali che spesso ci sono;
- Tardive e scarse disponibilità finanziarie attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno integrativi;
- Scarse forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;

- Difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti e utili a prevedere eventuali BES e a programmare gli interventi per l'anno scolastico successivo
- Il turnover dei docenti di sostegno crea disorientamento negli alunni e nelle famiglie.

Punti di forza:

- presenza di docenti funzioni strumentali per gli alunni disabili e per gli alunni svantaggiati (BES e DSA);
- presenza di laboratori;
- sviluppo di un curriculum d'istituto attento alle diversità individuali;
- partecipazione a numerosi progetti specifici per il successo formativo degli alunni;
- attenzione alla fase di passaggio, curando maggiormente la comunicazione di informazioni su alunni problematici con incontri appositi in presenza della famiglia;
- presenza di figure specialistiche all'interno della scuola che svolgono i loro interventi in maniera gratuita;
- buona utilizzazione delle risorse professionali messe a disposizione dall'ente locale nell'ambito del Piano di Zona.

<p>Parte II – Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno</p>

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- Si prevede l'attivazione di uno "sportello autismo" la cui organizzazione sarà meglio specificata all'inizio dell'a.s. 2017/2018.

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il GLI;
- Viene informato dai docenti Coordinatori di Classe/Intersezione e Interclasse, rispetto agli sviluppi delle singole situazioni;
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe;
- Convoca e presiede i GLHO e gli incontri per la stesura/verifica dei Piani di personalizzazione;
- Viene informato sistematicamente su ogni situazione problematica dalle F.S. in relazione ai BES
- si interfaccia sistematicamente con docenti e genitori per risolvere le varie situazioni di disagio che si dovessero manifestare.

LE FUNZIONI STRUMENTALI (Disabilità e Disagio)

- Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...), attuano il monitoraggio di progetti, rendicontano al Collegio docenti, partecipano al Gruppo di lavoro per alunni con disabilità e riferiscono ai singoli consigli;
- Coordinano il dialogo tra scuola e famiglia. Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi;
- Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI e PDP);
- Informano circa le nuove disposizioni di legge rispetto agli ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- Forniscono spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

I CONSIGLI DI CLASSE

- I docenti coordinatori di classe, per la scuola secondaria di I grado, e i docenti di classe per la scuola primaria e dell'infanzia, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- Effettuano un primo incontro con i genitori;
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati, analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica;
- Definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Progetto Di Personalizzazione (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe o il docente di classe (o viene informata) della situazione/problema;

<ul style="list-style-type: none"> - Si attiva per portare il/la figlio/a da uno specialista ove necessario; - Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il PEI o il PDP e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. <p>ASL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione in relazione agli alunni BES (diversabili o DSA); - Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; - Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia. <p>CONSULENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipano, su richiesta della famiglia o della scuola, ai GLHO e collaborano alla stesura del PEI e del PDP. <p>IL SERVIZIO SOCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni (GLI e GLHO); - Fornisce, nell'ambito del Piano Sociale di Zona, operatori professionali specifici (educatori, assistenti di base, operatori socio-sanitari, logopedisti, psicomotricisti, mediatori linguistico/culturali, ecc.) che operano con i minori in piccoli gruppi o individualmente per sostenere gli apprendimenti e rinforzare comportamenti corretti, attraverso percorsi di studio finalizzati. <p>IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prende in carico tutti gli alunni BES presenti a scuola; - Collabora con i docenti per definire gli interventi didattico – educativi elaborati dai singoli consigli di classe; - Coordina le proposte formulate dai singoli GLHO in sede di definizione dei PEI per gli alunni diversabili, DSAe BES; - Elabora a fine anno scolastico (fine Giugno) una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferita a tutti gli alunni BES.
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle dinamiche del gruppo classe, anche con l'implementazione di metodologie collaborative; - corsi di formazione in presenza e online, partecipazione a seminari per i DSA; - corsi di formazione implementanti le dinamiche relazionali tra gli alunni; - utilizzo sistematico dei laboratori e delle dotazioni tecnologiche presenti in classe. <p>Nell'a.s. 2016/2017 è stato organizzato un corso di formazione sulla valutazione delle competenze per tutti i docenti, anche al fine di predisporre compiti di realtà effettivamente rispondenti ai bisogni dei nostri alunni. Un gruppo di docenti si è formato sul "Cyberbullismo" e la scuola ha aderito al programma del MIUR "Generazioni connesse" allo scopo di prevenire e combattere il fenomeno con attività di formazione rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.</p> <p>Diversi docenti hanno dato la propria disponibilità per formarsi in maniera specifica sui DSA e sul disagio Scolastico.</p> <p>Inoltre un nutrito numero di docenti dei tre segmenti scolastici si è iscritto ed ha seguito un corso di formazione online "Dislessia Amica, proposto dall'Associazione Italiana Dislessia.</p> <p>La nostra scuola ha aderito alla Rete di Scopo Regionale per il "Piano Pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri" – Programma Nazionale FAMI, Obiettivo Specifico 2 "Integrazione e migrazione legale" – Obiettivo Nazionale 3 "Capacity building" – lettera k), prog. N.740.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <p>Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazioni che definiscono una valutazione iniziale; - osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica in itinere e finali; - predisposizione di prove comuni per classi parallele con griglie di valutazioni oggettive, ma che tengono in debita considerazione quanto contenuto nei PEI e nei PDP. <p>La valutazione finale, invece, terrà conto di tutto il percorso scolastico svolto dall'alunno, valorizzando i successi, l'impegno, la partecipazione profuso durante l'anno scolastico.</p> <p>La valutazione è intesa anche come valutazione dei processi e non solo della <i>performance</i>.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali sono:</p> <p>a) specialisti socio-sanitari;</p>

- b) docenti curricolari;
- c) docenti di sostegno;
- d) assistenti e operatori ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- e) operatori specializzati assegnati nell'ambito del Piano di Zona;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL;
- g) operatori delle Associazioni di volontariato (convenzioni).

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "b", "c", "d", "e" "f".

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe al predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:

a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:

- tale rapporto è espressamente previsto in presenza di gravissima disabilità;
- la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione del rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
- in presenza di ordinanza del TAR e/o del tribunale Ordinario a seguito di ricorso da parte delle famiglie;

b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:

- che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;

- per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista nella D.F. e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

c) rapporto inferiore a 1:2 nei seguenti casi:

- alunni con disabilità di tipo lieve;
- insufficiente numero di ore di sostegno;

d) continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello o educatore e ATA, ove previsto, deve corrispondere quanto più possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente o educatori/specialisti dipendenti dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

a) condizione di gravità;

b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale;

c) specifiche condizioni patologiche che richiedono interventi specialistici (psicomotricità, musicoterapia, logoterapia, fisioterapia, assistente alla comunicazione, psicologo).

Si è proceduto ad un'indagine sistematica di rilevazione degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento, comportamentale, psicologico, socio-economico-culturali. Dall'indagine è emerso che alcuni alunni potranno essere seguiti dagli stessi docenti di classe con strategie particolari di intervento, o materiale didattico specifico; per le situazioni più difficili, pluriripetenti e con problemi comportamentali, si procederà alla presentazione di specifico progetto relativi all'area a rischio per ottenere finanziamenti per contrastare la dispersione scolastica. Saranno programmate anche azioni di recupero didattico-motivazionale, in orario curriculare ed extracurricolare.

Sempre nell'ambito dei progetti previsti dall'ex art. 9 del CCNL (Aree a forte processo migratorio) per gli alunni stranieri saranno predisposti momenti di recupero in L2 sul piano linguistico e semantico e specifiche attività di inclusione. Si evidenzia che si rende necessaria una più attenta programmazione degli interventi per gli alunni stranieri di recente immigrazione.

Per tutti gli alunni segnalati con certificazione DSA, sono stati convocati dei consigli di classe con la presenza dei genitori ed è stato definito e condiviso il PDP in maniera più consapevole e rispondente ai bisogni dei ragazzi.

Per i minori che ne fanno richiesta si è provveduto a fornire libri di testo in comodato d'uso gratuito, grazie all'azione di sensibilizzazione che viene fatta dai docenti verso gli alunni delle classi terminali, che lasciano i loro testi ai compagni più bisognosi.

Alcuni docenti in collaborazione con alcune associazioni si rendono disponibili a dedicare il loro tempo a sensibilizzare gli alunni verso azioni di solidarietà come "Il dono cibo", "Raccolta fondi per l'UNICEF".

La scuola da anni si attiva con momenti formativi specifici, per prevenire forme di devianza, quali l'alcolismo e il tabagismo, e dei disturbi alimentari, offrendo agli alunni incontri con gli esperti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola usufruisce del contributo volontario alcune associazioni presenti sul territorio:

- gli operatori del consultorio "La Famiglia", che operano in termini di prevenzione del disagio familiare e motivazionale;
- il servizio offerto dal progetto ADE, coordinato dalla Cooperativa Sociale PAIDOS, finalizzato all'assistenza domiciliare educativa, le cui attività consistono in interventi di sostegno allo studio extrascolastico domiciliare individuale e interventi di socializzazione e animazione;
- il doposcuola gratuito offerto dal Centro "Padre Maestro";
- l'associazione "I Diversabili" che offre sul territorio la possibilità di un inserimento extrascolastico per gli alunni disabili e la possibilità di avere il contributo di personale qualificato a scuola;
- uno sportello di ascolto nella scuola dell'infanzia e primaria, rivolto alla prevenzione e al recupero dell'aspetto linguistico-fonologico, con la dott.ssa Sara De marco in qualità di logopedista ed esperta di disturbi dell'apprendimento;
- uno sportello di ascolto rivolto ai genitori, docenti e alunni (previa autorizzazione) svolto dal dott. Picciuto in qualità di psicologo/logopedista e consulente sulle problematiche relative ai DSA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per redigere il presente piano sono state coinvolte tutte le componenti interessate, ovvero tutti i genitori dei diversamente abili e degli alunni con BES, tutti coloro che in qualche maniera collaborarono con la scuola nei diversi contesti (ASL, servizi sociali, associazione "I Diversabili" e Cooperativa "PAIDOS"), tutti i docenti delle classi nelle quali sono presenti alunni BES certificati, i docenti con funzioni strumentali e il personale ATA.

Le famiglie degli alunni diversamente abili vengono coinvolte in diversi momenti per acquisire le loro richieste e accogliere le loro problematiche al fine di ottimizzare gli interventi sui minori.

Tutte le famiglie, e in particolare quelle nelle quali sono presenti alunni BES, sono invitate a partecipare alle iniziative previste (incontri con esperti su specifiche tematiche), a presenziare come parte attiva per la definizione/monitoraggio/valutazione del PEI e del PDP, a "dialogare più da vicino" con i docenti, a rivolgersi al servizio di consulenza psicologica della scuola e ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio.

Sono previsti incontri periodici con scuola-famiglia-territorio e con l'equipe multidisciplinare, in base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico.

La famiglia, ma anche la scuola, può richiedere la partecipazione di eventuali consulenti esperti esterni ai GLHO.

Tutti i docenti, ma in particolare i coordinatori, manterranno dei contatti telefonici, o per iscritto sul diario, con le famiglie, al fine di intervenire in maniera precoce su qualsiasi situazione dovesse intervenire nel corso dell'anno scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per tutti gli alunni con BES si cercherà di creare le condizioni per l'impiego "calibrato", temporaneo e/o permanente, dei seguenti strumenti d'inclusività, da dosare in ragione delle esigenze di ciascuno:

- individualizzazione – strategie didattiche il cui scopo è quello di garantire il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento
- personalizzazione – strategie didattiche la cui finalità è quella di assicurare ad ogni alunno il successo formativo considerando le condizioni di partenza e le potenzialità di ciascuno.
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- utilizzazione della R.I.D. (Riabilitazione a distanza) per gli alunni con DSA;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Si prevede la realizzazione di progetti specifici di inclusione con la collaborazione del CTS e del CTI, degli Enti Locali (progetto Assistenza Domiciliare Educativa), delle Associazioni presenti sul territorio (Casa Famiglia "Murialdo", Associazione "I Diversabili").

Tutti gli strumenti dell'inclusività saranno utilizzati nella cornice del contesto classe prevedendo l'impiego di diverse strategie didattiche (forme di tutoraggio, cooperative learning, ecc.) e all'interno del curriculum della scuola, per la quale l'inclusione è specifica priorità.

Il curriculum è finalizzato a offrire:

- pari opportunità di crescita e di integrazione
- promuovere azioni formative e didattiche relative alla integrazione di alunni con disabilità
- promuovere attività che favoriscano il successo scolastico di tutti gli alunni e la prevenzione e riduzione del disagio e dello svantaggio socioculturale
- promuovere iniziative che favoriscano l'integrazione degli alunni stranieri
- offrire alle famiglie servizi aggiuntivi di consulenza e supporto
- valorizzare le abilità e gli aspetti positivi della personalità di ciascuno
- promuovere il benessere dei ragazzi e delle ragazze e la qualità della vita scolastica
- promuovere attività di sperimentazione metodologica e didattica
- promuovere attività laboratoriali rivolte alla integrazione degli alunni con disabilità, assisterli anche nell'inserimento nelle attività extracurricolari della scuola
- migliorare (sia quantitativamente che qualitativamente) la dotazione dei sussidi didattici destinati ad alunni con disabilità
- supportare gli alunni con disabilità con personale specialistico (traduttore con la lingua dei segni – educatore specializzato messo a disposizione dall'Assessorato ai servizi Sociali)
- realizzare, in forma integrata con la normale attività didattica, modelli di individualizzazione
- promuovere attività didattiche di recupero, consolidamento e potenziamento per rispondere a domande e bisogni differenziati
- modificare le strutture portanti del processo di insegnamento – apprendimento
- promuovere l'autoformazione dei docenti in materia di integrazione degli alunni con disabilità e di insegnamento individualizzato
- promuovere corsi di Italiano come seconda lingua mirati all'integrazione degli alunni stranieri e interventi di mediatori culturali.

Interventi per gli alunni con disabilità

Avvalendosi delle specifiche competenze professionali possedute dai docenti, la nostra scuola risponde alle richieste peculiari degli allievi con disabilità:

- organizzando, nella fase diagnostico – conoscitiva, incontri di continuità per permettere la trasmissione puntuale delle informazioni e favorire un sereno passaggio da un grado di scuola all'altro;
- predisponendo l'ambiente scolastico al fine di rendere funzionale l'inserimento dell'allievo;
- raccordando gli obiettivi individuali nel PEI con il piano di lavoro della classe;
- promuovendo e curando i rapporti con le famiglie, gli enti locali e gli operatori della ASL;
- predisponendo monitoraggi periodici per verificare l'evoluzione e l'efficacia delle iniziative programmate;
- nominando un docente referente F.S. per l'inclusione;
- promuovendo ed attuando iniziative progettuali specifiche: classi aperte per l'integrazione dei disabili e dei ragazzi con difficoltà di apprendimento e con forme di disadattamento;
- predisponendo progetti specifici con la collaborazione degli esperti volontari e di personale interno qualificato;
- attivando iniziative per acquisire fondi specifici.

Interventi per gli alunni con D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento)

- strutturazione protocolli di accoglienza;
- individuazione della classe più idonea all'inserimento;
- programmazione percorsi personalizzati e individualizzati;
- adozione di strumenti compensativi e/o misure dispensative ;
- nomina un docente referente F.S. per i D.S.A.
- Attivazione sportelli di ascolto con le associazioni presenti sul territorio e/o con esperti volontari.
- Screening su tutti gli alunni di classe prima a fine anno scolastico per acquisire elementi utili a prevenire un eventuale difficoltà di linguaggio e/o di apprendimento e predisporre gli interventi adeguati.

Interventi per gli alunni stranieri

- strutturazione protocolli di accoglienza;
- individuazione della classe più idonea all'inserimento;
- attivazione corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico;
- definizione percorsi disciplinari appropriati in relazione al livello di competenza dei singoli alunni;
- pone attenzione alla valutazione formativa rispetto a quella sommativa;

- nomina docente referente;
- attivazione per acquisire finanziamenti specifici da parte di enti pubblici e privati.

La progettualità didattica orientata all'inclusione, inoltre, comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento collaborativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Risorse strumentali: vengono individuate e sfruttate tutte le risorse strutturali esistenti nella scuola, laboratorio informatico, utilizzo delle LIM presenti nelle classi, lab. scientifico, lab. linguistico, attraverso dei percorsi mirati e specifici.

Risorse professionali: il D.S. acquisisce tutte le professionalità dei singoli operatori individuando la migliore assegnazione alle classi e di intervento nei progetti specifici che vengono realizzati durante l'a.s. (finanziate sia col FIS, sia con il Fondo Sociale Europeo, sia con progetti dell'USR).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare i progetti di inclusione potranno essere utilizzate le seguenti risorse aggiuntive:

- fondi provenienti dai progetti "Aree a rischio e a forte processo immigratorio" - ex art. 9 CCNL (se approvati e finanziati);
- fondi provenienti dal progetto "Diritti a Scuola" (se approvato e finanziato)
- parte del Fondo dell'Istituzione Scolastica
- fondi provenienti dalla ex L. 440/97
- interventi previsti dall'Ente Locale
- interventi degli specialisti dell'ASL
- collaborazione con le Associazioni del Privato Sociale
- Azioni previste con i PON-FESR e FSE (se finanziate)

Le risorse saranno distribuite in relazione alla gravità e alle necessità dei diversi BES.

Indispensabile è la presenza di operatori professionali acquisiti attraverso la progettualità dei Piani di Zona per l'integrazione degli alunni diversamente abili finalizzati alla integrazione scolastica.

Partecipazione a tutti i bandi che prevedono finanziamenti utili alla realizzazione del PAI e per incrementare le infrastrutture scolastiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Come di consueto, grande attenzione sarà riservata ai momenti di ingresso nel sistema scolastico e di transizione da una scuola di grado diverso all'altra.

Ingresso nel sistema scolastico: acquisizione di informazioni quanto più completa possibile, protocollo di accoglienza e osservazione sistematica, report nei consigli di Intersezione/Interclasse/Classe o di team docenti.

Continuità: incontri periodici docenti scuola infanzia con docenti di scuola primaria, docenti di scuola primaria con docenti di scuola secondaria di primo grado; attività e progettualità specifica di raccordo metodologico-didattico nel corso dell'anno scolastico; progettazione e condivisione con le famiglie dell'"accompagnamento" nel momento del passaggio ad un grado di scuola superiore; collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari dei vari ordini di scuola.

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si ritiene necessario richiedere le seguenti risorse professionali:

- **All'U.S.T. l'adeguamento in organico di fatto con n. 4 DOCENTI DI SOSTEGNO , di cui uno per la scuola dell'infanzia e tre per la scuola primaria, oltre al numero dei docenti già assegnato in organico di diritto.**

- **All'Ente Locale (Piano Sociale di Zona): operatori professionali (assistenti di base, educatori, logopedisti, ecc.), per le azioni di supporto all'integrazione degli alunni diversamente abili per 4.257 ore.**
- **PSICOLOGO per 6 ore settimanali, utilizzando il contributo volontario e/o i fondi della scuola.**